



Comunità Nuova  
Onlus

## **Villa Paradiso**

### **Comunità residenziale terapeutico riabilitativa**

Carta del Servizio - Edizione 11

Dicembre 2023



Via Puccini, 35 – Località Montesiro, 20842 Besana in Brianza (MB)

tel 0362 996653

fax 0362 941052

e-mail [villaparadiso@comunitanuova.it](mailto:villaparadiso@comunitanuova.it)

web: [www.comunitanuova.it](http://www.comunitanuova.it)

1.	COMUNITÀ NUOVA ONLUS .....	<b>3</b>
2.	LA COMUNITÀ VILLA PARADISO .....	4
2.1	L'ambiente.....	5
3.	IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO.....	6
4.	PRINCIPI E VALORI .....	7
5.	STRUMENTI OPERATIVI/METODOLOGIA E INTERVENTI.....	7
6.	LE ATTIVITÀ A VILLA PARADISO .....	8
7.	PERCORSO TERAPEUTICO .....	9
7.1	Fasi e tempi .....	9
7.2	Strumenti.....	9
7.3	Relazioni con la famiglia .....	10
8.	PERCORSO MOTIVAZIONALE .....	11
8.1	Finalità .....	11
8.2	Obiettivi generali .....	11
8.3	Strumenti.....	11
8.4	Durata.....	11
8.5	Relazioni con la famiglia .....	12
9.	PERCORSO PER ALCOOL E POLIDIPENDENTI .....	13
9.1	Finalità .....	13
9.2	Obiettivi generali .....	13
9.3	Strumenti.....	13
9.4	Durata.....	13
9.5	Relazioni con la famiglia .....	13
10.	L'ÉQUIPE .....	15
11.	STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	16
12.	ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA .....	17
13.	ACCESSO AL SERVIZIO.....	18
13.1	Tempi di accesso .....	18
13.2	Requisiti minimi.....	18
13.3	Gestione lista d'attesa.....	18
14.	REGOLAMENTO .....	19
15.	TUTELA E DIRITTI DEGLI OSPITI .....	20
15.1	Tutela della privacy .....	20
15.2	Tutela della salute .....	20
15.3	Procedure per ricorsi.....	20
15.4	Valutazione e soddisfazione.....	21
15.5	Modalità di accesso alla documentazione sanitaria.....	21
16.	MODALITÀ DI ALLONTANAMENTO, DIMISSIONI E TRASFERIMENTO .....	22
17.	COME ARRIVARE A VILLA PARADISO .....	23

## 1. COMUNITÀ NUOVA ONLUS

Comunità Nuova onlus è un'associazione non profit che dal 1973 opera nel campo del disagio e della promozione delle risorse dei più giovani.

È presieduta da don Gino Rigoldi, cappellano dell'Istituto Penale per Minorenni di Milano.

L'Associazione è stata riconosciuta Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica nel dicembre 1986 ed ora è ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Fa parte del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA) che raccoglie più di 250 gruppi impegnati nel campo dell'emarginazione sociale.

Fa parte del CEAL (Coordinamento Enti Autorizzati e Accreditati Lombardia) che raccoglie 40 Enti gestori di Unità di Offerta Trattamentali residenziali e semiresidenziali per il trattamento delle Dipendenze.

Comunità Nuova realizza le sue iniziative in collaborazione con enti pubblici e privati, ASST, ATS e servizi per le dipendenze, scuole, associazioni e gruppi di base, parrocchie e amministrazioni locali, imprese.

L'associazione realizza interventi sociali nelle seguenti aree:

### **Area Dipendenze:**

- Accoglienza, cura e sostegno di persone tossicodipendenti
- Limitazione dei rischi nei luoghi del divertimento
- Riduzione del danno nei contesti di consumo
- Prevenzione

### **Area Infanzia e famiglie**

- Accoglienza e presa in carico di minori
- Comunità per bambini e adolescenti
- Comunità residenziale educativa per il nucleo mamma-figli
- Interventi di promozione per infanzia e famiglie
- Formazione alla relazione educativa per adulti, insegnanti e famiglie

### **Area Giovani**

- Centri di aggregazione giovanile
- Doposcuola
- Progetti di formazione e inserimento lavorativo
- Progetti sportivi

### **Area Inclusione**

- Consulenza e orientamento legale
- Sportello di segretariato sociale
- Progetti di accompagnamento e reinserimento per persone provenienti dal circuito penale

## 2. LA COMUNITÀ VILLA PARADISO

Villa Paradiso è una comunità terapeutico riabilitativa per persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive con modulo specialistico per alcol e polidipendenza, aperta 365 giorni all'anno 24 ore su 24, non a pagamento, a cui è possibile accedere attraverso una certificazione di dipendenza da sostanze lecite e illecite rilasciata da un SerD, da uno SMI o da un NOA.

La comunità è accreditata con Provvedimento Regionale n. 8067 del 10 settembre 2013.

Deliberazione ATS Brianza n.94 del 10/02/2020 "Modifica accreditamento" con attuale capacità ricettiva 17 posti area terapeutico riabilitativa e 6 posti modulo alcol e polidipendenze.

È ubicata all'interno di una bella villa a Besana Brianza in provincia di Monza-Brianza, circondata da un parco in un ambiente accogliente e tranquillo.

Accoglie persone con problemi di dipendenza solo di sesso maschile, maggiorenni, anche con misure alternative al carcere (affidamento in prova, arresti domiciliari, detenzione domiciliare, sorveglianza speciale) e con terapie sostitutive a scalare, offre esperienze e opportunità che promuovono il "cambiamento" e rinforzano le possibilità di scegliere consapevolmente.

La Comunità è un microcosmo che consente ad ogni ospite di riscoprire il senso della propria identità e del proprio sistema di valori, attraverso il confronto e la relazione con altre persone, la modifica dei comportamenti, lo sperimentarsi in situazioni di responsabilità e la riconquista dell'autonomia individuale.

Agli ospiti viene offerto un "quotidiano protetto" dove, dopo aver interrotto l'uso di sostanze, possano imparare a conoscersi e a sperimentarsi nelle relazioni, con nuovi modelli e stili di vita, attraverso il costante lavoro pedagogico e terapeutico proposto dall'equipe.



## 2.1 L'ambiente

La casa che ospita la Comunità è suddivisa in due piani.

Nella parte superiore ci sono: le stanze degli ospiti, i servizi igienici, la stanza infermeria, una sala lettura, un ufficio per il personale educativo e un appartamento dedicato al reinserimento

Al piano inferiore vi è la "zona giorno", dove si trovano: la cucina, la sala da pranzo, i servizi igienici, una sala per la TV, una stanza per le riunioni, un salone utilizzato per le attività ludico ricreative, una stanza per il tempo libero, una stanza biblioteca, l'ufficio per il personale educativo e la stanza per la psicoterapia

Oltre a questi spazi vi sono servizi igienici, la lavanderia, la dispensa per gli alimenti, il magazzino per le attrezzature sportive e uno per gli attrezzi per la manutenzione della casa.

La ricerca di un ambiente gradevole e sereno non è affatto secondaria in termini di importanza educativa, anzi diviene un punto di forza per la comunicazione di valori positivi e "sani", di comportamenti adeguati e di rispetto dell'ambiente. Si è cercato quindi di prestare cura sia all'arredamento dei locali comuni che delle camere da letto, con un'attenzione particolare per la pulizia e l'ordine di tutti gli ambienti.





### 3. IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il percorso terapeutico/pedagogico di Villa Paradiso fa riferimento al modello sistemico-relazionale, secondo tale approccio i sintomi e il disagio del singolo individuo sono il risultato di un intersecarsi complesso tra esperienza soggettiva, qualità delle relazioni interpersonali più significative e capacità cognitive di autovalutazione della propria situazione.

La famiglia, intesa come il sistema vivente di riferimento principale nell'esperienza emotiva di una persona, è il primo contesto esperienziale all'interno del quale i sintomi assumono una funzione precisa per il funzionamento relazionale del gruppo di persone che ne fanno parte.

I conflitti che tendono a disgregare il sistema-famiglia creano una tensione emotiva che di solito viene vissuta in termini drammatici dal soggetto portatore del sintomo; egli si fa carico, attraverso la manifestazione dei sintomi, di distogliere i membri della famiglia dall'affrontare in modo manifesto le proprie difficoltà di relazione, accentrando l'attenzione su di sé.

Il sintomo ha quindi una doppia valenza: segnala alla famiglia l'esistenza di un disagio e, nello stesso tempo, rende innocuo il suo potere distruttivo, accentrando su di sé tutte le preoccupazioni degli altri membri.

Il modello di riferimento interviene attraverso varie tecniche di lavoro sulle famiglie, operando su tre livelli principali di osservazione:

- la storia trigerazionale della famiglia (nonni-genitori-figli);
- l'organizzazione relazionale e comunicativa attuale della famiglia;
- la funzione del sintomo del singolo individuo nell'equilibrio della famiglia;

Nello specifico la definizione che, a nostro parere, meglio descrive il complesso fenomeno della tossicodipendenza e che orienta il lavoro terapeutico-educativo del personale educativo di Villa Paradiso, è quella elaborata dal dott. Paolo Rigliano, medico psichiatra e psicoterapeuta sistemico-famigliare:

*“Dipendenza non è una sostanza, un oggetto, un difetto a livello cromosomico, neurobiologico, psichico, sociale, etico. Non è una cosa che si ha. Non è qualcosa che si è. Dipendenza è la condizione esistenziale di una persona che ha organizzato nel tempo una struttura di azioni significative, volte a ristabilire continuamente la relazione tra sé e una o più sostanze da cui ricava uno stato mentale di eccezionale valore. La dipendenza è dunque la relazione, che assume un valore identitario, tra sé e una o più sostanze. La sostanza, assunta in maniera illusoria come risposta auto terapeutica ad una situazione di dis-agio, finisce con il co-determinarla e co-costruirla.”*

## 4. PRINCIPI E VALORI

I principi che ispirano gli interventi di Comunità Nuova si rifanno alla “Tavola dei Valori”, redatta dagli operatori di Comunità Nuova nel corso degli anni di lavoro e di impegno nell’area del disagio.

La filosofia di Comunità Nuova nel campo del recupero delle persone tossicodipendenti non prevede alcuna forma di coercizione e si basa su un libero contratto formulato con ogni singola persona.

Il principio di base dell’esperienza di Comunità Nuova è il rispetto della persona: gli elementi centrali del percorso che si svolge nella comunità Villa Paradiso, e che si rifanno al principio sopra citato, sono:

- la cura delle relazioni tra le persone;
- il gruppo degli ospiti come “strumento di lavoro”.

## 5. STRUMENTI OPERATIVI/METODOLOGIA E INTERVENTI

La metodologia del lavoro a Villa Paradiso prevede gli strumenti elencati di seguito:

- **Lavoro di gruppo**

Il principale strumento educativo, fonte di processi di conoscenza di sé e degli altri, di partecipazione attiva e di relazioni, di cambiamento e verifica è il gruppo degli ospiti, che attraverso le riunioni quotidiane condotte dal personale educativo, si confronta.

Le riunioni sono, a seconda degli argomenti e degli obiettivi che si vogliono raggiungere, a grande gruppo o a gruppo ristretto.

- **Colloquio educativo**

Altra modalità di intervento prevista è quella del colloquio educativo tra l’ospite e il proprio case manager o altro personale educativo dello staff.

- **Progetto individualizzato**

Nei giorni successivi all’ingresso in comunità il case manager, elabora con l’ospite un PI provvisorio che verrà rivisto entro il primo mese per costruire, dopo l’osservazione avvenuta nei colloqui, riunioni, momenti formali e informali il Progetto Educativo Individualizzato con obiettivi specifici, che verrà rivisto e rivalutato ogni 3 mesi.

Tali progetti vengono, condivisi da tutto il personale educativo.

- **Feed-back**

Sono previsti, al termine del pranzo, momenti dedicati ai feed-back tra gli ospiti del gruppo su comportamenti e sulle modalità relazionali adottate. Tali momenti, svolti alla presenza del personale educativo, hanno una forte valenza pedagogica e terapeutica perché permettono il confronto costante e la messa in discussione di sé e dell’altro dentro relazioni di chiarezza.

- **Psicoterapia individuale**

La psicoterapia individuale si propone di offrire all’ospite della Comunità uno spazio fisico e mentale in cui possa rielaborare gli eventi e i vissuti che si trova ad affrontare durante la sua permanenza, oltre ad un approfondimento sulla sua autobiografia e alla sua storia tossicomana.

L’ospite in comunità si trova costantemente immerso in una dimensione sociale nella quale vi sono continui feed-back da parte del gruppo.

La possibilità di avere un confronto con uno psicoterapeuta consente di ricostruire gli avvenimenti e le situazioni problematiche che scaturiscono nella relazione con gli altri, dando loro un significato che è prettamente individuale e che è strettamente dipendente dalla propria storia personale e dal proprio modo di elaborare le situazioni.

Il percorso di psicoterapia non segue un protocollo costruito a priori ma viene costruito

a partire dalle caratteristiche personalologiche, dalle risorse, dai bisogni e dagli obiettivi di cambiamento che il soggetto porta e posso modificarsi nel corso dell’esperienza terapeutica.

- **Visite con il medico psichiatra**

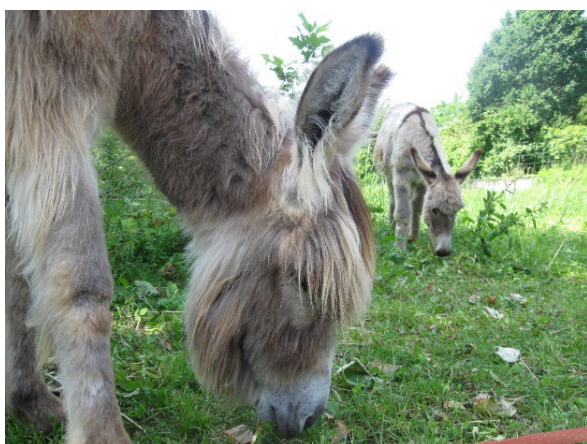
Sono previsti colloqui con il medico/psichiatra per consulenze, diagnosi e monitoraggio della terapia.

## 6. LE ATTIVITÀ A VILLA PARADISO

All'interno del programma di Villa Paradiso vengono proposte varie attività lavorative, sportive, ricreative e culturali.

Il criterio generale con cui sono pensate queste attività è quello di offrire possibilità ed esperienze diverse nelle quali "mettersi in gioco", sperimentarsi in situazioni/contesti nuovi ed alternativi rispetto a quelli noti.

La giornata è scandita dal lavoro interno alla struttura: cucina, attività florovivaistiche, pulizia della casa, lavanderia, piccoli lavori di manutenzione della struttura e cura degli animali: il lavoro ha una valenza pedagogica.





## 7. PERCORSO TERAPEUTICO

### 7.1 Fasi e tempi

Il percorso educativo dura da 24 a 36 mesi (rinnovato con autorizzazione dai servizi invianti: SerD, NOA, SMI) ed è distinto in due fasi. Gli obiettivi generali che caratterizzano il percorso educativo si possono riassumere nell'acquisizione e nel rafforzamento delle seguenti aree: identità, relazione, progettualità.

#### *Prima fase*

La prima fase – dedicata al contenimento, orientamento e riflessione sui propri comportamenti tossicomani e sulle modalità di relazione – è prettamente terapeutica ed educativa; comporta un iniziale distacco dell'ospite dall'ambiente esterno alla Comunità, con il duplice scopo di proteggerlo da stimoli che potrebbero rivelarsi negativi, ma anche di permettergli il più possibile di integrarsi e identificarsi nel gruppo terapeutico di riferimento, composto dagli altri ospiti in trattamento. Parallelamente, l'ospite viene stimolato a sperimentare, su di un piano di realtà, le proprie capacità progettuali ed esecutive, affidandogli piccoli incarichi organizzativo-concreti nell'ambito delle attività svolte all'interno della Comunità.

Sul piano psicologico, viene invece costantemente mantenuta l'osservazione delle dinamiche relazionali messe in atto all'interno del gruppo dei residenti; in base alla verifica dei comportamenti viene avviata e condotta, assieme all'ospite, l'analisi dei vissuti e l'elaborazione di percorsi volti al cambiamento.

La prima fase è scandita dalle seguenti tappe:

- firma del contratto terapeutico (dopo un mese);
- progetto educativo individualizzato (primo mese e con cadenza trimestrale);
- ricostruzione attraverso colloqui individuali della propria storia personale e successiva condivisione in gruppo (secondo e terzo mese);
- sperimentazione del ruolo di accompagnatore di altri ospiti (valutato dallo staff);
- ricostruzione della biografia familiare;
- ricostruzione della propria storia tossicomana e colloqui/riunioni craving;
- stesura della relazione di passaggio alla seconda fase con relativo progetto.

#### *Seconda fase*

La seconda fase è dedicata al reinserimento (avviene attorno ai 18-24 mesi) e prevede una graduale reintegrazione nel tessuto sociale, con gli affetti familiari e con ambiti di realizzazione professionale, in base ad un progetto individualizzato costruito con l'educatore di riferimento e concordato con il servizio inviante.

### 7.2 Strumenti

Gli strumenti utilizzati durante il percorso terapeutico sono i seguenti:

- colloqui educativi e motivazionali;
- colloqui e riunioni di ricostruzione di autobiografia, di biografia familiare e di biografia della storia tossicomana;
- colloqui di stesura e verifica del Progetto Educativo Individualizzato;
- colloqui e riunione di gruppo dedicata alle tematiche connesse al craving;
- feedback e riunioni;
- somministrazione di test (ASI, MAC, SCL 90, SCID);
- mediazione e consulenza familiare e di coppia;
- accompagnamento alla genitorialità;
- attività lavorative -pedagogiche concrete di gestione della comunità;
- attività sportive-culturali-ricreative (le attività proposte hanno finalità di tipo educativo);

- colloqui di psicoterapia;
- colloqui con il medico psichiatra

### 7.3 Relazioni con la famiglia

I primi tre mesi di percorso hanno l'obiettivo di offrire alla persona l'opportunità di concentrarsi su se stessa, sulle proprie motivazioni, sui propri vissuti senza essere proiettata "fuori", col rischio di non focalizzare le reali problematiche che deve affrontare.

Durante i primi tre mesi di permanenza in Comunità gli ospiti non hanno contatti diretti con la famiglia: i familiari segnalati dall'ospite come "significativi" possono parlare telefonicamente con il personale educativo ogni martedì dalle 18,00 alle 19,30.

Trascorsi i primi tre mesi e, comunque al termine del lavoro di ricostruzione della storia personale dell'ospite (autobiografia), avviene un incontro strutturato tra ospite, familiari e il case manager che ha la finalità di informare sul lavoro educativo e sugli obiettivi raggiunti.

Tali incontri avverranno periodicamente e permetteranno anche di valutare l'opportunità di percorsi di mediazione e/o consulenza familiare.

Dopo il primo incontro è possibile, per l'ospite, telefonare ai familiari una volta la settimana e vedersi la prima domenica di ogni mese dalle ore 10.30 alle ore 12.30 in comunità.

Sono previste, nel primo mese, una videochiamata dell'ospite con i propri figli minorenni il secondo e quarto sabato e una telefonata nei weekend in cui non è prevista la visita.

Dal secondo mese sono previste visite il secondo e quarto sabato dalle 14,30 alle 16,30 e gli altri sabati si effettuano telefonate. Nel caso la visita non fosse possibile può essere sostituita dalla videochiamata. I figli vengono accompagnati al cancello dove il personale educativo li accoglie per portarli nella zona del parco dove il padre li attende.

## 8. PERCORSO MOTIVAZIONALE

Il percorso motivazionale accoglie soggetti dipendenti da sostanze che necessitano di osservazione e di un lavoro specifico sulla motivazione al cambiamento. Possono essere inseriti nel percorso sia persone con certificazione per modulo specialistico polidipendenza che terapeutico.

### 8.1 Finalità

- Distacco dell'ospite dall'ambiente esterno, con il duplice scopo di proteggerlo da stimoli potenzialmente negativi e di facilitare la sua integrazione ed identificazione nel gruppo terapeutico;
- valutazione diagnostica multidisciplinare;
- supporto medico\terapia farmacologica;
- sperimentazione di dinamiche relazionali ed affettive positive verso gli altri, attraverso i legami intrecciati con il gruppo terapeutico, con la propria famiglia durante le visite domenicali, gli incontri d'aggiornamento e percorsi di mediazione o consulenza. Non vengono pertanto interrotti i rapporti con la famiglia (telefonate settimanali e visite domenicali).

### 8.2 Obiettivi generali

- Aumento della conoscenza di sé;
- sperimentazione di relazioni diverse con i pari;
- sperimentazione di relazioni diverse con il personale educativo;
- sperimentazione di relazioni diverse con i familiari;
- recupero del benessere psicofisico.

### 8.3 Strumenti

- Colloqui educativi e motivazionali;
- colloqui di ricostruzione di autobiografia;
- colloqui e riunione di gruppo dedicata alle tematiche connesse al craving;
- colloqui di stesura e revisione del PI (Progetto Individualizzato);
- somministrazione di test (ASI ,MAC,SCID II, SCL 90);
- riunioni di gruppo;
- mediazione e consulenza familiare e di coppia;
- accompagnamento alla genitorialità;
- attività di gestione della casa e attività sportive-culturali-ricreative; le attività proposte hanno finalità di tipo educativo;
- colloqui di psicoterapia;
- colloqui con il medico psichiatra.

### 8.4 Durata

Il percorso ha una durata di 4 mesi.

Durante la valutazione è possibile considerare l'eventualità di proseguire in un percorso terapeutico più lungo.

## **8.5 Relazioni con la famiglia**

Non vengono interrotte le relazioni con la famiglia che può essere incontrata dalla domenica successiva l'ingresso in struttura, dalle 10,30 alle 12,30 o sentita telefonicamente una volta alla settimana.

## 9. PERCORSO PER ALCOOL E POLIDIPENDENTI

Il Modulo di Trattamento specialistico per alcool e polidipendenti accoglie soggetti alcol e polidipendenti, è rivolto a persone libere o in misura alternativa al carcere.

### 9.1 Finalità

- Distacco dell'ospite dall'ambiente esterno, con il duplice scopo di proteggerlo da stimoli potenzialmente negativi e di facilitare la sua integrazione e identificazione nel gruppo terapeutico;
- valutazione diagnostica multidisciplinare;
- supporto psichiatrico\terapia farmacologica;
- sperimentazione di dinamiche relazionali e affettive positive verso gli altri, attraverso i legami intrecciati con il gruppo terapeutico, con gli operatori, con la propria famiglia durante le visite domenicali, gli incontri d'aggiornamento e percorsi di mediazione o consulenza.

### 9.2 Obiettivi generali

- Aumento della conoscenza di sé;
- sperimentazione di relazioni diverse con i pari;
- sperimentazione di relazioni diverse con gli operatori;
- sperimentazione di relazioni diverse con i familiari;
- recupero del benessere psicofisico.

### 9.3 Strumenti

- Colloqui educativi e motivazionali;
- colloqui stesura e verifica PI (Progetto Individualizzato);
- colloqui di autobiografia ;
- riunioni di gruppo;
- colloqui e riunioni di gruppo dedicate alle tematiche connesse al craving;
- somministrazione di test (ASI, MAC, SCID II, SCL 90);
- mediazione e consulenza familiare e di coppia;
- accompagnamento alla genitorialità;
- attività di gestione della comunità e attività sportive-culturali-ricreative; le attività proposte hanno finalità di tipo educativo;
- colloqui di psicoterapia;
- colloqui con il medico psichiatra.

### 9.4 Durata

Il percorso ha una durata di 6\18 mesi

### 9.5 Relazioni con la famiglia

I primi tre mesi di percorso hanno l'obiettivo di offrire alla persona l'opportunità di concentrarsi su se stessa, sulle proprie motivazioni, sui propri vissuti senza essere proiettata "fuori", col rischio di non focalizzare le reali problematiche che deve affrontare.



Durante i primi tre mesi di permanenza in comunità gli ospiti non hanno contatti diretti con la famiglia: i familiari segnalati dall'ospite come "significativi" possono parlare telefonicamente con il personale educativo ogni martedì dalle 18,00 alle 19,30.

Trascorsi i primi tre mesi e comunque al termine del lavoro di ricostruzione della storia personale dell'ospite, avviene un incontro strutturato tra ospite, familiari e il case manager che ha la finalità di informare sul lavoro educativo e sugli obiettivi raggiunti.

Tali incontri avverranno periodicamente e permetteranno anche di valutare l'opportunità di percorsi di mediazione e/o consulenza.

Dopo il primo incontro è possibile, per l'ospite, telefonare ai familiari una volta la settimana e vedersi la prima domenica di ogni mese dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

È prevista, durante il primo mese, il 2° e il 4° sabato o domenica, una videochiamata di massimo 30 minuti tra l'ospite e il/i figlio/i. Gli altri weekend è prevista una telefonata di massimo 15 minuti.

A partire dal secondo mese potranno iniziare le visite, il 2° e il 4° sabato del mese, che sostituiranno le videochiamate, della durata 2 ore dalle 14.30 alle 16.30. Qualora tali visite non fossero possibili, per problematiche del figlio, la visita potrà essere sostituita da una videochiamata.

I figli vengono accompagnati al cancello dove il personale educativo li accoglie per portarli nella zona del parco dove il padre li attende.

## 10. L'ÉQUIPE

L'équipe che lavora all'interno della Comunità è composta da figure professionali quali educatore, psicologo, psicoterapeuta, medico psichiatra.

Il personale educativo condivide con gli ospiti i diversi momenti della giornata: partecipa ai gruppi di lavoro, alle attività del tempo libero, conduce le riunioni di gruppo che si svolgono giornalmente, conduce i colloqui individuali e partecipa settimanalmente alle riunioni di staff e alla supervisione mensile.

Il personale educativo inoltre, in qualità di case manager, costruisce i progetti educativi individualizzati e mantiene i rapporti con i SerD di appartenenza degli ospiti.

Il metodo di lavoro che viene utilizzato è quello dell'équipe, in cui ciascuno porta il suo specifico professionale, educativo.

Ogni giorno durante il passaggio di consegne tra il personale educativo si riflette e si elaborano modalità di intervento confrontandosi sugli eventi accaduti.

Il coordinamento del lavoro avviene anche per mezzo di strumenti che favoriscono la circolazione delle informazioni, come il "diario" quotidiano (dove vengono riportati avvenimenti, impegni, riunioni, colloqui individuali, incontri con le famiglie) e le valutazioni sul percorso di ogni singolo ospite: strumenti utili anche per valutare i cambiamenti avvenuti.

Il personale educativo compila i FASAS degli ospiti.

Inoltre il personale educativo partecipa a una supervisione con cadenza mensile e segue percorsi di formazione permanente.

È prevista la compresenza di 2 operatori\*in orari funzionali alle attività rese, e precisamente durante le ore diurne dal lunedì al giovedì dalle 9:30 alle 17:30, il venerdì dalle 9:30 alle 21:30, il sabato dalle 10:30 alle 16:30 e la domenica dalle 10:30 alle 14:30.



## 11. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Ad ogni ospite di Villa Paradiso vengono somministrati test di valutazione quali: ASI, MAC, SCL 90, SCID. Inoltre l'équipe del personale educativo ha messo a punto una scheda di valutazione compilata settimanalmente da ogni operatore a partire dall'osservazione dei comportamenti dell'ospite: attraverso di essa si verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo individualizzato.

Le schede di valutazione sono oggetto di una riunione durante la quale gli ospiti hanno la possibilità di rielaborare ulteriormente il percorso svolto.

Con cadenza periodica viene organizzato un incontro di verifica tra la comunità, l'ospite e il Servizio Inviante (SerD, NOA, SMI) sull'andamento del percorso educativo; nel corso dell'incontro vengono condivisi gli obiettivi per il periodo successivo.

Viene inoltre inviata periodicamente relazione di aggiornamento.

Una volta all'anno viene somministrato agli ospiti un questionario di soddisfazione relativo alla struttura, ai rapporti con il personale educativo e al percorso terapeutico effettuato.

## 12. ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA

Da lunedì a venerdì la colazione è prevista alle 8,00, il sabato alle 9.00, la domenica e festivi alle 9.30. Sono previste poi la sistemazione della camera da letto, la cura dell'igiene personale, l'autosomministrazione della terapia.

Il gruppo si divide poi nei vari lavori di mantenimento della struttura (cucina, lavanderia, pulizie, orto, parco, animali, piccoli lavori di imbiancatura ecc.) che si svolgono fino a mezz'ora prima del pasto e, nel pomeriggio, da due ore dopo l'inizio del pasto fino alle 18.00. Gli orari possono variare in base alle riunioni giornaliere e a discrezione del personale educativo.

Il pranzo è previsto, da martedì a venerdì, alle 12.30; sabato alle 13:00, domenica e lunedì alle 13.30. Si cena alle 19,30 .

Di norma si sale nelle stanze entro le 22.30, venerdì e sabato entro le 23:30. Si spegne la luce mezz'ora dopo essere saliti.



## 13. ACCESSO AL SERVIZIO

L'ingresso a Villa Paradiso avviene solo dopo la segnalazione e la certificazione da parte del Servizio di competenza (SerD, SMI, NOA) che valuta per la persona l'opportunità di un programma terapeutico a Villa Paradiso.

L'équipe si riserva di valutare se accettare ogni nuovo ingresso. A tal fine viene richiesta una relazione psico-socio-sanitaria del soggetto al Servizio inviante e si effettuano uno/due colloqui con l'interessato. Detti colloqui consentono un'iniziale conoscenza diretta del futuro ospite, la formulazione/ascolto della domanda, la valutazione delle motivazioni, la presentazione delle linee guida della comunità, del regolamento, del percorso.

Tali colloqui si svolgono in comunità o presso la struttura carceraria dove risiede l'ospite.

Se sussistono le condizioni per l'inserimento comunitario, con la persona e con il Servizio inviante viene concordato il tipo di percorso più adatto ai bisogni della persona e stabilita la data di ingresso. Questo processo avviene generalmente entro un mese dalla segnalazione, compatibilmente con la situazione penale del futuro ospite e con la disponibilità da parte della comunità.

### 13.1 Tempi di accesso

Il primo colloquio viene fissato entro 15/30 dalla segnalazione da parte del servizio: la tempistica è legata alla situazione del futuro ospite (libero-detenuto e quindi alle tempistiche legate ai tempi per fissare i colloqui se il futuro ospite si trova in carcere) e, se previsto, il secondo colloquio verrà fissato entro un mese dal primo colloquio.

La valutazione avvenuta durante il colloquio viene condivisa con il servizio, nei giorni successivi e viene scritto il motivo dell'eventuale diniego

### 13.2 Requisiti minimi

- Essere in possesso di certificazione tossicodipendenza ai sensi della D.G.R, 10/10/2007 VIII/5509;
- Avere un'età compresa tra i 18 e i 55 anni;
- Assenza di doppia diagnosi;
- Avere una discreta conoscenza della lingua italiana per poter utilizzare gli strumenti pedagogici e terapeutici utilizzati durante il percorso (colloqui educativi, psicoterapia, riunioni ecc.);
- Per le persone in misura alternativa (arresti-detenzione-affidamento terapeutico), avere prescrizioni che prevedono di potersi muovere sul territorio, accompagnati dal personale educativo per attività sanitarie e educative

### 13.3 Gestione lista d'attesa

La lista d'attesa viene attivata nel momento in cui i posti accreditati per i diversi percorsi (terapeutico e polidipendenza) in struttura sono occupati.

I criteri di posizionamento nella lista d'attesa: data di segnalazione, eventuale misura alternativa, tipologia di percorso per cui la persona è stata segnalata, tempistiche relative a eventuale inserimento in centro di disintossicazione o di pronta accoglienza, situazione di precarietà sociale



## 14. REGOLAMENTO

Il percorso educativo di Villa Paradiso prevede un insieme di regole comportamentali finalizzate alla convivenza, al rispetto reciproco e all'organizzazione quotidiana della struttura.

Operatori e ospiti di Villa Paradiso sono tenuti a non usare alcuna forma di violenza, di prevaricazione o intimidazione fisica o verbale, tali comportamenti prevedono l'allontanamento dalla struttura.

All'interno della comunità non viene permessa l'introduzione e l'assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche. Anche in questi casi si procede all'allontanamento dalla comunità.

La comunità provvede a fornire prodotti per igiene personale e quanto serve al mantenimento degli ospiti.

Si richiede all'ospite/famiglia di provvedere all'acquisto delle sigarette che si possono fumare in un numero massimo di 15 al giorno e che vengono conservate dal personale educativo e distribuite all'inizio della giornata.

All'interno del programma di Villa Paradiso esiste un sistema di norme che regola la vita quotidiana:

- Orario della sveglia e della fine della giornata
- Orario e modalità del pranzo, cena, riunioni, attività
- Regole igieniche e sanitarie
- Regolamentazione dei contatti con l'esterno

## 15. TUTELA E DIRITTI DEGLI OSPITI

Agli ospiti di Villa Paradiso vengono garantiti i diritti relativi a:

- tutela della privacy
- tutela della salute psico-fisica
- tutela del benessere psico-fisico
- diritto al voto politico-amministrativo
- diritto all'informazione
- diritto alla libera scelta di adesione al programma
- ad esprimere il proprio grado di soddisfazione attraverso un apposito questionario in forma anonima.

Gli ospiti hanno l'obbligo di rispettare e promuovere l'osservanza delle regole e i significati della vita comunitaria.

### 15.1 Tutela della privacy

Contestualmente al primo colloquio conoscitivo, a ogni persona viene presentata e fatta sottoscrivere l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 2016/679; il trattamento sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti. La documentazione personale degli utenti è raccolta in apposite cartelle alle quali accede, come previsto dalla Legge, solo il personale autorizzato. L'ospite potrà esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento stesso, potendo accedere ai suoi dati personali, chiederne la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione ovvero opporsi al loro utilizzo, per motivi di legittimità.

In qualsiasi momento potrà inviare una richiesta scrivendo ad [amministrazione@comunitanuova.it](mailto:amministrazione@comunitanuova.it).

Il Titolare del trattamento è Associazione Comunità Nuova Onlus, con sede legale in Via Luigi Mengoni, 3 – Milano.

Il Responsabile per la Protezione dei dati è Protection Trade S.r.l. con sede in Via Giorgio Morandi, 22 – Itri (LT), e-mail [DPO@comunitanuova.it](mailto:DPO@comunitanuova.it). I dati oggetto di trattamento non sono diffusi. I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario ai fini del trattamento e comunque correlato all'adempimento degli obblighi derivanti dalla legge per almeno 5 anni. Mentre i diari di bordo saranno conservati per 10 anni dall'uscita del nucleo familiare.

Al termine del trattamento, i dati vengono distrutti in modo certificato.

Gli operatori coinvolti nel servizio sono formati sulle corrette modalità di trattamento dei dati personali e si impegnano a garantire la riservatezza del trattamento.

### 15.2 Tutela della salute

Gli aspetti relativi alla salute degli ospiti di Villa Paradiso vengono seguiti con attenzione con l'obiettivo di garantire un'adeguata assistenza avvalendosi delle strutture sanitarie esterne alla comunità.

Ogni ospite viene seguito infatti da un medico di base, dal personale medico del SerD di Carate Brianza e dal medico psichiatra che effettua colloqui bimensili.

Ogni ospite si sottopone a esami ematici di controllo.

Tutela della salute significa anche aiutare a prestare attenzione al proprio corpo, avere cura di sé, non abusare di farmaci, seguire una dieta equilibrata, fare attività sportiva.

### 15.3 Procedure per ricorsi

Gli ospiti di Villa Paradiso e le loro famiglie hanno la possibilità di esprimere eventuali situazioni di insoddisfazione rispetto al servizio offerto, attraverso una lettera raccomandata indirizzata a:

**Consiglio di Amministrazione di Comunità Nuova**

**Alla c.a. Sig. Alberto Barni**  
**Via Luigi Mengoni 3, 20152 Milano**

Verrà data risposta entro un mese dal ricevimento della stessa.

#### **15.4 Valutazione e soddisfazione**

Annualmente viene somministrato un questionario di valutazione della soddisfazione riservato ad ospiti (Allegato A). Una volta elaborati i risultati vengono organizzati dei momenti di restituzione di gruppo.

#### **15.5 Modalità di accesso alla documentazione sanitaria**

La richiesta della documentazione socio-sanitaria deve essere effettuata attraverso una lettera raccomandata indirizzata a:

**Comunità Villa Paradiso**

**Alla c.a. Dott.ssa Micaela Colombo**

**Via Puccini 35, 20842 Besana in Brianza (MB)**

Tale documentazione verrà rilasciata senza nessun costo per il richiedente entro un mese dal ricevimento della raccomandata

## 16. MODALITÀ DI ALLONTANAMENTO, DIMISSIONI E TRASFERIMENTO

Gli allontanamenti e le dimissioni degli ospiti vengono decise dal personale educativo a seguito di situazioni di trasgressione a regole fondamentali del percorso o comunque in situazioni di non adesione al percorso educativo.

Gli ospiti allontanati, con l'obiettivo di riflettere su quanto accaduto, hanno la possibilità di richiedere di rientrare entro 10 giorni, contattando il Servizio di riferimento e effettuando un colloquio con il personale educativo della comunità.

La stessa procedura viene seguita per chi abbandona volontariamente la struttura.

Qualsiasi situazione di trasgressione all'interno del percorso comunitario è comunque "occasione" di riflessione con l'ospite e il gruppo di riferimento.

In caso di trasferimento in altra struttura sono previste modalità di passaggio delle informazioni e del lavoro pedagogico e terapeutico svolto dall'ospite durante la permanenza a Villa Paradiso da parte dell'équipe (relazione pedagogica e terapeutica, momenti di confronto con la nuova équipe).

## 17. COME ARRIVARE A VILLA PARADISO

### In auto

#### DA MILANO

Da Viale Fulvio Testi, in direzione Monza, proseguire sulla S.S. 36. Uscire a Carate Brianza e seguire le indicazioni per Besana Brianza.

Dalla Tangenziale Est proseguire in direzione Lecco. Uscire a Vimercate centro e proseguire in direzione Arcore/Lesmo/Casatenovo, poi seguire indicazioni per Besana Brianza.

#### DA LECCO

Da Lecco in direzione Milano lungo la S.S.36, uscire all'altezza di Nibionno, proseguire sino all'incrocio con la S.P. 51. Imboccata quest'ultima proseguire per Barzanò, poi raggiungere Besana Brianza.

#### DA COMO

Da Como lungo la Statale Briantea in direzione Lecco; all'altezza di Montorfano svoltare a destra ed imboccare la S.S. 342 direzione Lambrugo. Passare Lambrugo e proseguire sino a Nibionno. Proseguire poi sino all'incrocio con la S.P. 51 e svoltare a destra per raggiungere Besana Brianza.

#### DA BERGAMO

Da Bergamo imboccare la S.S. Briantea in direzione Como; percorrere la S.S. 342 e all'altezza dell'incrocio con la S.P. 51 svoltare a sinistra in direzione Besana Brianza.

### In treno

#### DA MILANO

Dalla stazione di Milano Porta Garibaldi prendendo la linea Milano -Lecco via Molteno delle ferrovie Trenord, il treno ferma a Besana Brianza, sede della struttura.

